

Da genitore di un adolescente e da residente in Meridiana ho fortemente voluto questo progetto. Da organizzatore del Centro Socio Culturale Meridiana e da Commissario Comprensoriale in Nomos ho creduto e agevolato il coinvolgimento di questi due soggetti, molto importanti per il quartiere, prima nella richiesta di finanziamento poi nel tavolo di lavoro che si costituirà. E' un progetto originale, probabilmente unico a livello nazionale, come è originale il modello meridiana dove l'ambito residenziale, quello ludico/sportivo e il commerciale si fondono in modo indissolubile. Una caratteristica che è da un lato il valore del quartiere, dall'altro la causa di molti suoi problemi.

C'è una frase ricorrente che mi è piaciuto molto nell'illustrazione appena svolta : **“lettura del fenomeno meridiana”**. Mi è piaciuta perché non esiste alcun ambito in cui si possa intervenire efficacemente senza conoscere cosa succede. Senza capire il **“perché”** non ci può essere un **“come”** efficace.

L'educativa di strada, finché i numeri erano più limitati, ha ottenuto buoni risultati.

Ora però parliamo di **migliaia di giovani** alla settimana che vengono attirati dal centro meridiana come le mosche sul miele.

Parliamo di orari critici che sempre meno sono quelli pomeridiani e sempre più quelli **notturni**.

Parliamo di un popolo mercenario che viene in massima parte da fuori e cambia con grande frequenza.

Parliamo di criticità estremamente diversificate per fasce d'età ma anche all'interno delle stesse fasce generazionali.

Parliamo di comportamenti emulativi di massa: i ragazzi che vengono da fuori mutuano i modelli comportamentali (anche quelli negativi) di chi è già frequentatore.

Non ci sono benchmark da prendere a riferimento. Da qui il valore al progetto riconosciuto con il finanziamento di Provincia e Regione.

Non è che in Meridiana succedono cose diverse o più gravi da altre zone di Casalecchio o di Bologna . E' più probabile il contrario. Però qui cambiano i numeri e soprattutto cambia il contesto perché tutto avviene sotto le residenze (cfr. lettera Matteo).

Meridiana non è quindi un posto che gode di privilegi in termini di priorità di intervento ma una specie di grande lente di ingrandimento per leggere i comportamenti giovanili.

La **“lettura”** è però solo uno degli aspetti in gioco. Il secondo è il **“controllo del territorio”**.

Perché le regole ci sono e valgono per tutti. Perché la prevenzione agisce su tempi lunghi.

Perché occorre sottrarre al vandalismo le zone “grigie” che si sono create sul territorio e creare le condizioni per una ri-occupazione civica/civile degli stessi. Come è successo al Salvemini, con la recinzione della terrazza, l'installazione di telecamere, la rimozione dei graffiti, e la sistemazione/apertura del campetto da basket. La stessa ri-occupazione civica/civile degli spazi che già funziona con successo presso il Centro Socio Culturale “La villa di Meridiana” ( una zona che diversamente sarebbe una base perfetta di degrado), anche attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei ragazzi.

Chi deve controllare il territorio ? La **direzione del centro commerciale** è fondamentale: alcune zone “grigie” sono dentro il centro. Il centro è la prima ragione di frequentazione anche per chi, dopo, si reca nei parchi, rompe lampioni, cancelli, sporca etc..Il centro ha una propria vigilanza che spesso si è rivelata lacunosa, sia come presenza che come cultura di intervento. L'alcol che fornisce spesso minorenni viene da esercizi del centro commerciale. Onori senza oneri non possono reggere a lungo...

Ben venga quindi il coinvolgimento della **direzione del centro commerciale** nel tavolo. Ancor meglio il sostegno economico al progetto perché crea assunzione diretta di responsabilità. L'altro soggetto sono le **forze dell'ordine**. Capisco la loro resistenza ma, con tutte le tutele del caso, vanno coinvolte nel tavolo. Perché rappresentano già, di fatto, un interlocutore coinvolto (vengono chiamati spesso, anche se intervengono poco) e perché sarebbe meglio agire in modo coordinato tra tutti i soggetti interessati.

Questo per quanto riguarda il progetto. Vorrei però approfittare dell'occasione per alcune precisazioni sugli interventi che mi hanno preceduto.

*-Si è infranto il sogno di Meridiana...l'errore urbanistico etc..*

Meridiana non è mai stato un sogno. E' un progetto urbanistico moderno. Per molti funzionale. Può piacere o no (lo stiamo vedendo dal dibattito in tempo reale su Facebook) . Può certo essere migliorato ma dubito molto che si possa definire il modello integrato su cui si basa, come non adeguato .... Meglio le gabbie isolate ? Il commerciale in zone industriali ? Meglio lasciar fare e non vedere ? O vedere, capire e intervenire ?

*- Bello il progetto ma si sta privilegiando Meridiana per fare un favore al commerciale ...*

Veramente il commerciale è stato tirato dentro per i piedi. Casino o non casino, il cc i soldi li fa a palate anche dando alcolici ai minorenni. Il cc è un centro di responsabilità per quello che succede in Meridiana non certo la vittima. Ben venga la disponibilità a collaborare ma è altra cosa.

*- La proprietà Galotti prima denuncia chi osa parlarne male poi finanzia il progetto..*

In Meridiana ci sono 3 proprietà: i proprietari di appartamenti, la proprietà del centro commerciale, la proprietà di Nomos. Galotti, oggi, è solo la terza. Ha responsabilità nella gestione manutentiva del comprensorio. Ha contenziosi in atto con chi ha acquistato residenze, ad es. sulla videosorveglianza che si era impegnata a realizzare per poi tirarsi indietro. Ma non centra nulla con la gestione della piazza che è pertinenza del cc. E infatti è il cc che partecipa al progetto.

In chiusura mi complimento per l'ottimo lavoro istruttorio e mi dichiaro sin da ora disponibile a collaborare nelle forme che riterrete più utili.

Andrea Graffi